

verso l'angolo dove si era rifugiato Frigerio, il capo della congiura, e gli rifilò un durissimo pugno.

A Mascate, tappa successiva, Cagni fu inviato alla Corte del sultano per preannunciare una visita del Duca. Il sultano era un bel giovane bruno dagli occhi intelligenti e la figura distinta avvolta in una tunica all'araba; accolse l'inviato circondato da tutta la sua soldatesca cui stava distribuendo il soldo, quindi maestosamente lo introdusse nella sala delle udienze della modesta reggia in legno e muratura dominante la città. Presi gli accordi, l'Italiano dovette accettare una bibita all'acqua di rose ed un caffè pure profumato. Al mattino seguente il Duca salì al castello, accompagnato da Cagni il quale si divertì un mondo al tradizionale scambio di saluti: « Come stai? », « Iddio ti protegga », « Sono contento di vederti ». E guardandosi attorno stimò che una certa poltrona dorata e ricoperta di rosso velluto su cui sedeva maestosamente il sultano, non fosse altro che un interessato regalo inglese.

Ovunque gli capitava di trovarsi nel mondo era la politica coloniale britannica che più lo colpiva per l'onnipresenza. Tanto più in India dopo che, in dicembre, il "Colombo" ebbe toccato Bombay. Nella visita a questa città non lo impressionarono molto i roghi per la cremazione dei cadaveri secondo il rito locale, ma insieme col Principe fu profondamente scosso alla vista delle famose sepolture dei Parsi in cui i cadaveri vengono abbandonati entro certi recinti chiamati "Torri del silenzio" alla voracità scarnificatrice degli avvoltoi. A quello spettacolo Cagni commentava: « Ho pensato che la più bella sepoltura per un marinaio fosse in fondo al mare in un sacco con un "salmone" ai piedi. Scendendo dal cimitero dei Parsi mi è venuto in mente per la prima volta che la mia sepoltura ideale ingrasserebbe dei pesci come quegli orridi avvoltoi e per la prima volta senza discussione il mio funebre ideale è stato scosso ». Lo distrassero poi gli svaghi che il governatore di Bombay, lord Harry, procurò agli ospiti e specialmente l'esercizio della domatura dei cavalli australiani compiuto dai soldati della guarnigione.

All'approdo di Colombo, nella magnifica Ceylon, Cagni